

Nasce EIS-EMF, per mettere in rete e armonizzare la ricerca

Una sorta di "ombrello" dell'Unione Europea su tutti i lavori in corso nel settore dello studio dei campi elettromagnetici: la sigla "EIS-EMF" (European Information System on ElectroMagnetic Fields) connota il progetto di recente promosso dalla direzione generale JRC (Joint Research Centers) della Commissione Europea. Un progetto ambizioso, sicuramente, perché mira a mettere in rete il lavoro di un gran numero di gruppi di studio e ad estrapolarne gli elementi più significativi nell'ottica di un'armonizzazione europea. Il JRC di Ispra, in stretta cooperazione con COST 281, intende agire come un network informale di ricerca e sviluppo per divulgare i progetti più significativi in funzione delle esigenze dei cittadini europei: supporto scientifico all'elaborazione di standard di misura dell'esposizione ai campi elettromagnetici, armonizzazione dei protocolli per il monitoraggio dell'esposizione a livello di regioni europee, studi epidemiologici e sull'impatto dei campi elettromagnetici sulla salute, sviluppo e armonizzazione delle pratiche di monitoraggio della percezione del rischio. La raccolta e lo scambio delle ricerche e delle informazioni avverrà con la realizzazione in un portale di supporto allo scambio di informazioni, una sorta di "braccio operativo" della comunicazione tra scienziati, Commissione Europea, organizzazioni che a diverso titolo si occupano già dell'argomento, industrie, cittadini. A coordinare il lavoro sarà nominato un "advisory board" di 25 membri al massimo, e uno "steering committee": al primo organismo spetta il compito di assicurare che il lavoro dell'EIS - EMF si concentri sui bisogni espressi dai responsabili delle politiche in questo settore, dagli scienziati e dai "comunicatori del rischio", mentre al secondo verrà attribuito il compito di assicurare l'integrazione di tutte le politiche a livello europeo e il controllo dei progressi della ricerca scientifica. L'intento è di creare una struttura estremamente snella, in grado di operare incontrandosi solo due - tre volte all'anno mantenendo però contatti a rete, sempre con l'obiettivo finale dell'integrazione e dell'armonizzazione. Il progetto prevede la costituzione dell'"advisory board" già nel prossimo mese di aprile.